COMUNE DI CASIER

Provincia di Treviso
Regione del Veneto

PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi - Variante Piste Ciclabili

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

Osservazione e Controdeduzione

PROGETTAZIONE
Matteo Gobbo, pianificatore
con Alessia Rosin

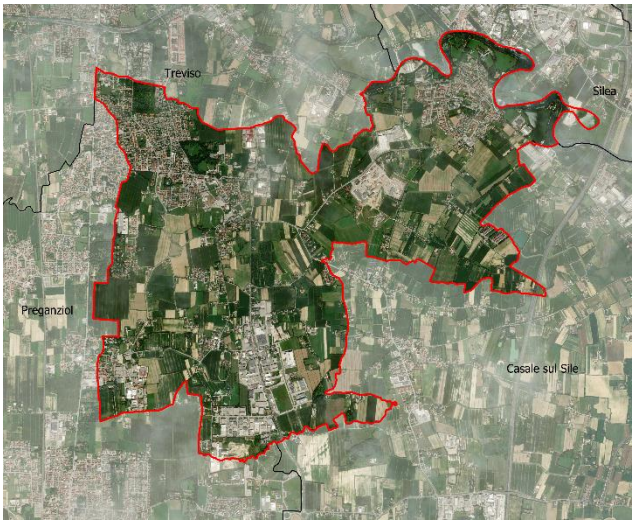
SINDACO
Renzo Carraretto

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Andrea Marton

SETTORE URBANISTICA
Pietro Degiampietro
Eleonora Guerra
Francesca Zanin

SEGRETARIO
Paola De Noni

novembre 2022



COMUNE DI CASIER
Provincia di Treviso
Regione del Veneto

PRC - PIANO REGOLATORE COMUNALE
PI - Piano degli Interventi

Variante puntuale "piste ciclabili"

Osservazioni e Controdeduzioni

Relazione

PREMESSA

La *Variante puntuale al PI "Piste Ciclabili"* al Piano degli Interventi del Comune di Casier è stata adottata dal Consiglio Comunale con delibera n° 36 in data 31 agosto 2022 ai sensi degli artt. 17, 18 e 48 comma 5° della LR 11/2004.
La pubblicazione e il deposito sono avvenuti regolarmente, in data 21/09/2022 e, nei termini previsti dalla legge, dal 21/09/2022 al 20/10/2022, è pervenuta n. 1 osservazione da parte dell'ufficio tecnico.
Si prende atto del parere favorevole espresso dal Genio Civile di Treviso con nota prot. n. 530882 del 16.11.2022 e dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con nota prot. n. 12676 del 28.09.2022.

CONTENUTI DEL PI

La presente ***Variante puntuale al PI*** ha come finalità l'adeguamento del Piano dal punto di vista cartografico con l'individuazione dei tracciati delle *piste ciclo-pedonali* negli elaborati di PI in coerenza e per garantire la relativa conformità urbanistica con i progetti di fattibilità tecnico-economica dei tracciati in oggetto di seguito elencati e descritti:

- **Pista ciclo-pedonale** lungo **via Santi** di collegamento tra l'abitato di Dosson e la Zona Industriale al Bigonzo, nel tratto compreso tra via Pioveghe e via Einaudi;

- **Pista ciclo-pedonale** principalmente lungo **via Guizzetti**, da via Iotti (Dosson) a strada Nenzi - incrocio con via Manin (Le Grazie);

- Breve **tratto di pista ciclabile lungo via Principale**, ed est della passerella di progetto sul canale Dosson a servizio della nuova pista ciclabile tra la frazione di Sant'Antonino (comune di Treviso) e il centro di Casier;

- **Pista ciclabile lungo via Conscio** con innesto sulla S.P. 104, dal confine comunale con il comune di Casale sul Sile sino all'intersezione a raso con la stessa S.P. 104.

CRITERI SEGUITI NELL'ESAME DELLE OSSERVAZIONI

Premettiamo innanzi tutto che le "osservazioni" devono essere intese come un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento dello Strumento Urbanistico Comunale.
Esse devono pertanto essere ispirate a criteri di pubblico interesse e non a tutela di interessi privati.
In conformità a questo principio, ma anche all'assunto che il PI, essendo la parte operativa del nuovo strumento urbanistico comunale e quindi in continua evoluzione e aggiornamento, all'interno della "cornice strutturale" del PAT, tutte le osservazioni pervenute sono state esaminate, valutate e controdedotte.

L'oggetto ed il contenuto delle osservazioni sono riassunti nella SCHEDA allegata al presente elaborato; nella stessa scheda è riportato il parere tecnico e la proposta di controdeduzioni che la Giunta presenta al Consiglio Comunale per essere recepita e per procedere alla definitiva approvazione de PI.

La valutazione dei contenuti delle osservazioni, ed il relativo parere sulle stesse, sono stati definiti, nel rispetto degli obiettivi generali del PAT e del PI, tenendo conto dei seguenti criteri generali:

1) la verifica di conformità delle richieste nei riguardi delle scelte basilari e delle linee di indirizzo del Piano Regolatore Comunale, costituito da PAT e da PI;
2) la verifica di compatibilità delle istanze con le componenti "strutturali" del PAT, costituite dai vincoli, dalle invarianti e dalle fragilità del territorio;
3) la verifica di coerenza con il dimensionamento e con la SAU trasformabile così come stabiliti e previsto dal PAT;
4) la verifica di compatibilità delle istanze con la struttura e i caratteri degli insediamenti esistenti e previsti;
5) la verifica della localizzazione di quanto richiesto in rapporto alle opere di urbanizzazione esistenti e della possibilità di un loro potenziamento e adeguamento;
6) l'incidenza di quanto richiesto sul dimensionamento e sul carico insediativo aggiuntivo delle diverse zone territoriali omogenee e in rapporto agli standard di piano;
7) l'accoglimento di tutte quelle istanze che consentono di apportare correzioni di errori materiali, grafici e normativi, ovvero di ottenere miglioramenti e benefici al territorio e agli insediamenti.

SCHEDE DELLE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Scheda Osservazione n. 01 Protocollo n. 20272 Data: 11.11.2022 Presentata da: Ufficio Tecnico Zonizzazione Tav. 1 – 2.1 – 2.2 – 3; Elaborato 10 "Schede B Edifici di interesse storico in zona agricola": grado di protezione; Elaborato 14 "Norme Tecniche Operative".	

Oggetto dell'osservazione:
Sono stati riscontrati i seguenti errori materiali all'interno degli elaborati cartografici e normativi:

- Grado di protezione da C a D relativo all'edificio n. 31;
- Eliminazione del Vincolo Paesaggistico (art.142 D.Lgs 42/2004) per la porzione di ZTO B/60 in quanto già vigente all'entrata in vigore della L. 431/1985;
- Art. 7 c.1 lett. d) delle NTO del PI in contrasto con quanto indicato nell'art. 2-bis - Deroghe in materia di limiti di distanza tra fabbricati del DPR 380/2001 e s.m.i., da ultimo modificato con la Legge 120/2020;
- Art. 23 c.8 delle NTO del PI, unità di misura dell'indice fondiario relativo alla ZTO C1/16 in mc/mq.

Controdeduzione:
Si prende atto di quanto osservato e trattandosi di errori cartografici e sulla normativa vigente, si da seguito alle correzioni proposte. Si rinvia pertanto agli estratti di adeguamento allegati.

Controdeduzione proposta al Consiglio Comunale:
Visti i contenuti tecnici osservati, si ritiene di accogliere interamente quanto evidenziato.

Proposta al Consiglio Comunale:
Osservazione ACCOGLIBILE.

ELENCO DELLE OSSERVAZIONI

Nella Tabella allegata alla presente relazione sintetica, è elencata l'osservazione pervenuta, in ordine cronologico di arrivo, con il riferimento al richiedente e con l'esito finale, così come desumibile dalle singole schede.

elenco osservazioni presentate					
N°	**Data e Protocollo**	**Ditta**	**accoglibile**	**parzialmente accoglibile**	**non accoglibile**
1	11.11.2022 20272	Ufficio Tecnico	x		
Totale			**1**	**0**	**0**

Estratto elaborato 14

NTO
Norme Tecniche Operative

In blu testo inserito
In ~~rosso~~ testo eliminato

ART. 7 – DEFINIZIONE DISTANZE

1. Si riportano di seguito le principali definizioni e parametri riguardanti le distanze, per l'attuazione del PI:
   a) *Distanza dai confini (Dc):*
   è la distanza misurata in proiezione orizzontale della superficie coperta del fabbricato dai confini di proprietà. E' sempre ammessa la deroga convenzionale al rispetto della distanza dal confine, previa sottoscrizione di atto di vincolo, registrato, da parte dei confinanti, prima del rilascio di titolo abilitativo.
   b) *Distanza dai fabbricati (Df):*
   è la distanza misurata in proiezione orizzontale tra le superfici coperte definite dalle presenti NTO ortogonalmente alle fronti in proiezione orizzontale tra le pareti.
   E' ammessa, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle presenti NTO, l'edificazione in aderenza o in appoggio nel caso in cui la richiesta riguardi un unico progetto, sottoscritto da entrambi i confinanti, oppure mediante consenso scritto (registrato) del confinante.
   c) *Distanza dalle strade (Ds):*
   è la distanza misurata in proiezione orizzontale tra la superficie coperta dell'edificio ed il confine stradale, come definito dall'Art. 3 del Codice della Strada, inteso come limite degli spazi pubblici esistenti e previsti (strade, parcheggi, marciapiedi, fossati, scarpate, banchine laterali), con le seguenti precisazioni:
      - le distanze minime indicate per ciascuna zona negli articoli seguenti, lasciano salvi gli eventuali diversi arretramenti e distanze stabilite dal presente PI, in sede di PUA, con previsione planivolumetrica, o di progetto esecutivo di nuove strade;
      - le distanze minime dei fabbricati dalle strade si applicano al di fuori dei centri abitati e delle zone insediative previste dal presente PI, come risultante dal combinato disposto dell'Art. 1 del DM 1/4/1968, n. 1404 e del DLgs 30 aprile 1992, n. 285;
      - le distanze da applicarsi sono quelle di cui all'Art. 4 del DM 1/4/1968, n. 1404 e del DLgs 30 aprile 1992, n. 285;
      - le distanze da osservarsi in corrispondenza degli incroci sono quelle derivanti dalla applicazione del disposto di cui all'Art. 5 del DM 1/4/1968, n. 1404 e del DLgs 30 aprile 1992, n. 285.
   d) *Edifici esistenti posti a distanze inferiori a quelle previste dal PI:*
   Gli interventi ammissibili su detti edifici sono stabiliti dal comma 1-ter dell'art. 2-bis "Deroghe in materia di limiti di distanza tra fabbricati" del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.~~, con esclusione di quelli ricadenti nelle ZTO A, sono quelli di cui all'art 3 lettere a), b), c) del DPR 380/2001 e s.m.i.~~
   ~~Gli interventi su detti edifici sono ammessi, a condizione che il permanere dell'edificio e il suo eventuale ampliamento non venga a determinare, a seconda dei casi:~~
   ~~• pericolo per la circolazione;~~
   ~~• impedimento per l'esecuzione della manutenzione delle opere spondali;~~
   ~~• precarie condizioni igieniche e/o di sicurezza o loro aggravio.~~
   e) *Confini di zona: sono confini di zona i limiti di tutte le ZTO.*
   I confini di zona comportano, ai fini dell'applicazione delle presenti NTO, il rispetto di distanze minime, non derogabili, che sono integrative delle distanze minime previste tra i fabbricati e tra limiti di proprietà.
   Nel caso di nuova edificazione i confini di zona, diversificati secondo le caratteristiche delle diverse zone omogenee comportano, per i manufatti entro e fuori terra, il rispetto di distanze minime secondo la tabella che segue. Per gli edifici esistenti posti a distanza inferiore a

quella indicata dalla medesima tabella, sono consentiti solo gli interventi previsti dalle lettere a), b), e c) dell'articolo 3 del DPR 380/01 e s.m.i..

	Zone nelle quali è prevista l'edificazione (lotto nel quale è previsto l'intervento						
Zone adiacenti all' intervento di nuova edificazione	***Z.T.O.***	***A***	***B***	***C***	***D***	***E***	***F***
	A	0	0	0	10	5	0
	B	0	0	0	10	5	0
	C	0	0	0	10	5	0
	D	5	5	5	0	5	0
	E	0	0	0	10	0	0
	F	5	5	5	10	5	0

Omissis

ART. 23 – ZTO C1 - PARTI DEL TERRITORIO DESTINATE A NUOVI COMPLESSI INSEDIATIVI, PARZIALMENTE EDIFICATE

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Tav. 1 Zonizzazione intero territorio comunale, scala 1:5.000
- Tav. 2.1 Dosson, scala 1:2.000
- Tav. 2.2 Casier, scala 1:2.000
- Tav. 2.3 Albrizzi, scala 1:2.000
- Tav. 2.4 Camate, scala 1:2.000
- Tav. 2.5 Le Grazie – Bigonzo, scala 1:2.000

DEFINIZIONE

1. Comprendono le parti del territorio totalmente destinate a nuovi complessi insediativi parzialmente edificate, diverse dalle zone A e B, per le quali il PI prevede il completamento e la saturazione degli indici, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti.

MODALITA' DI INTERVENTO

2. In queste zone il PI si attua per IED fatto salva diversa previsione degli elaborati progettuali del PI.
3. Sono ammessi tutti gli interventi previsti dall'Art. 8 delle presenti NTO nel rispetto degli indici fondiari di zona. Nel caso di ristrutturazione o sostituzione edilizia di edifici esistenti con indice superiore a quello di zona è consentito il mantenimento del volume esistente.

CARATTERI TIPOLOGICI DEGLI INTERVENTI

4. E' consentita la tipologia edilizia continua, isolata, a schiera, a blocco e abbinata.

PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

5. Alle nuove costruzioni, compresi gli ampliamenti, si applicano i seguenti parametri:
   - **If** mc/mq (vedi Dimensionamento)
   - **Rcf** non superiore al 40%
   - **H** m. (vedi Dimensionamento)

se l'altezza dell'esistente fosse maggiore di quanto prescritto, in caso di ricostruzione, ampliamento, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, potrà rimanere inalterata

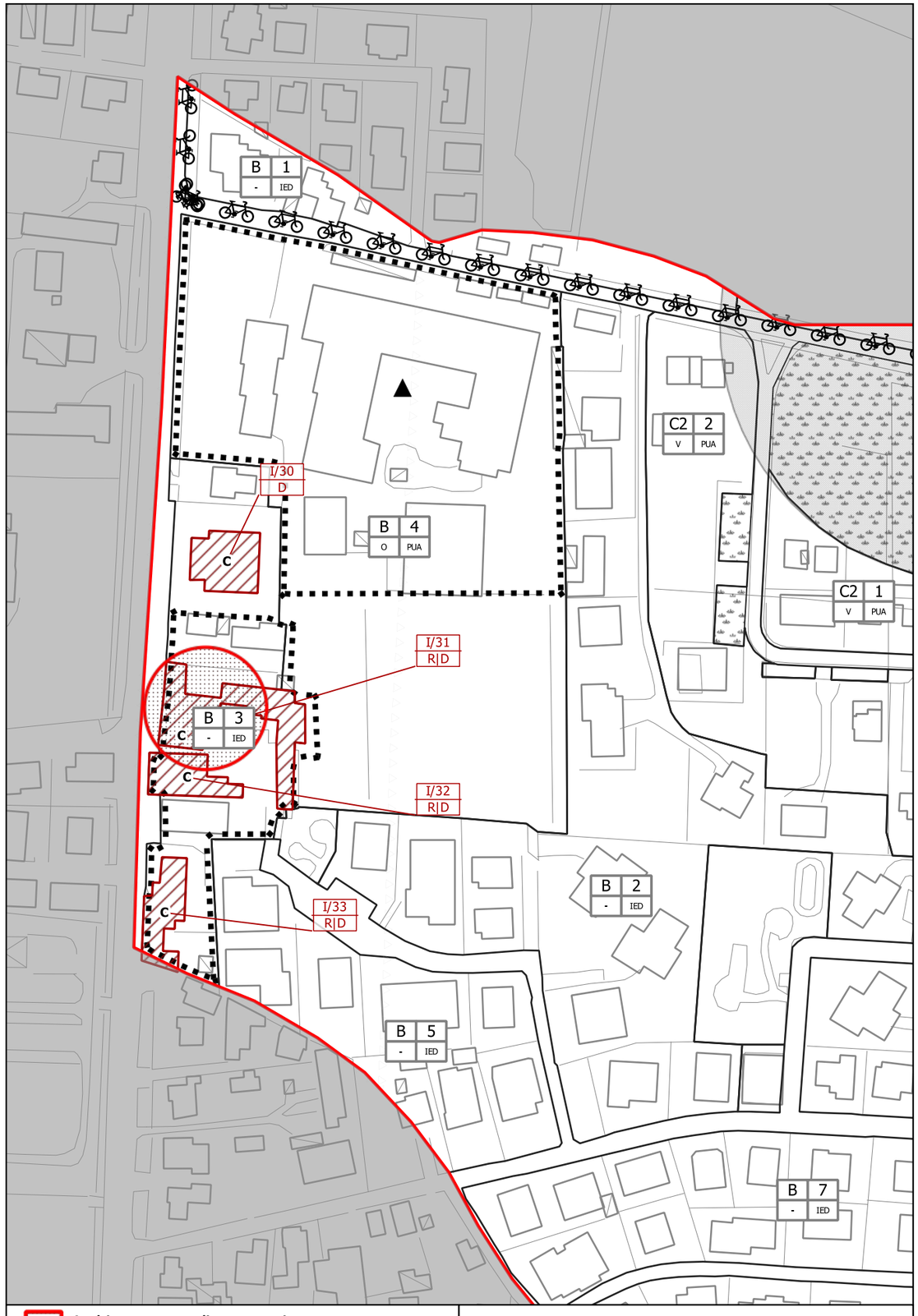
- **N** (vedi Dimensionamento)
  se il numero di piani esistente fosse maggiore di quanto prescritto, in caso di ricostruzione, ampliamento, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, potrà rimanere inalterato
- **Dc** H/2 con un minimo di m. 5,00
- **Df** H del fabbricato più alto, con un minimo di m 10,00
- **Ds** H/2 con un minimo di m. 5,00
- **Dz** si applicano le distanze minime previste dalla tabella indicata al precedente Art. 7
- Lotto minimo = 600 mq

6. La dotazione di parcheggi privati dovrà rispettare quanto prescritto dal 2° Comma dell'Art. 2 della L. 122/1989 e dell'Art. 3 del DM conseguente, nonché le dotazioni minime di cui agli Art. 6, comma 1, lett. i) e Art. 20 delle presenti NTO.

7. Per gli insediamenti commerciali la dotazione minima di aree a parcheggio non dovrà essere inferiore a quella prevista dal successivo Art. 30bis delle presenti NTO.

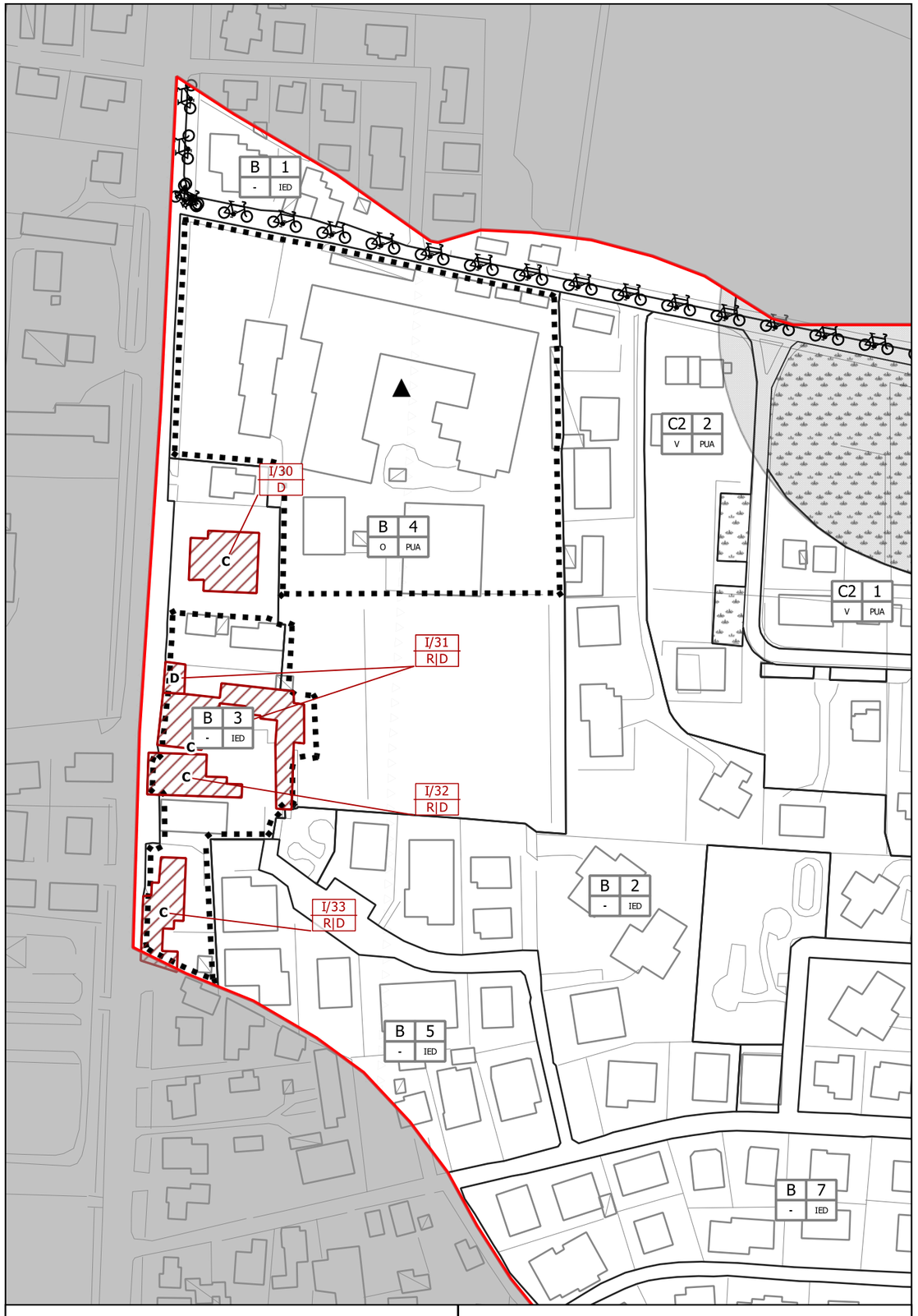
DISPOSIZIONI PARTICOLARI

8. ZTO C1/16 (Dosson, Via Peschiere)
   L'intervento è subordinato a IED convenzionato finalizzato all'integrazione e/o all'adeguamento delle opere di urbanizzazione, nel rispetto dei seguenti parametri:
   - **If** 1,0 ~~mq~~ mc/mq
   - **Rcf** non superiore al 40%
   - **H** 9,50 m
   - **N** n. 3



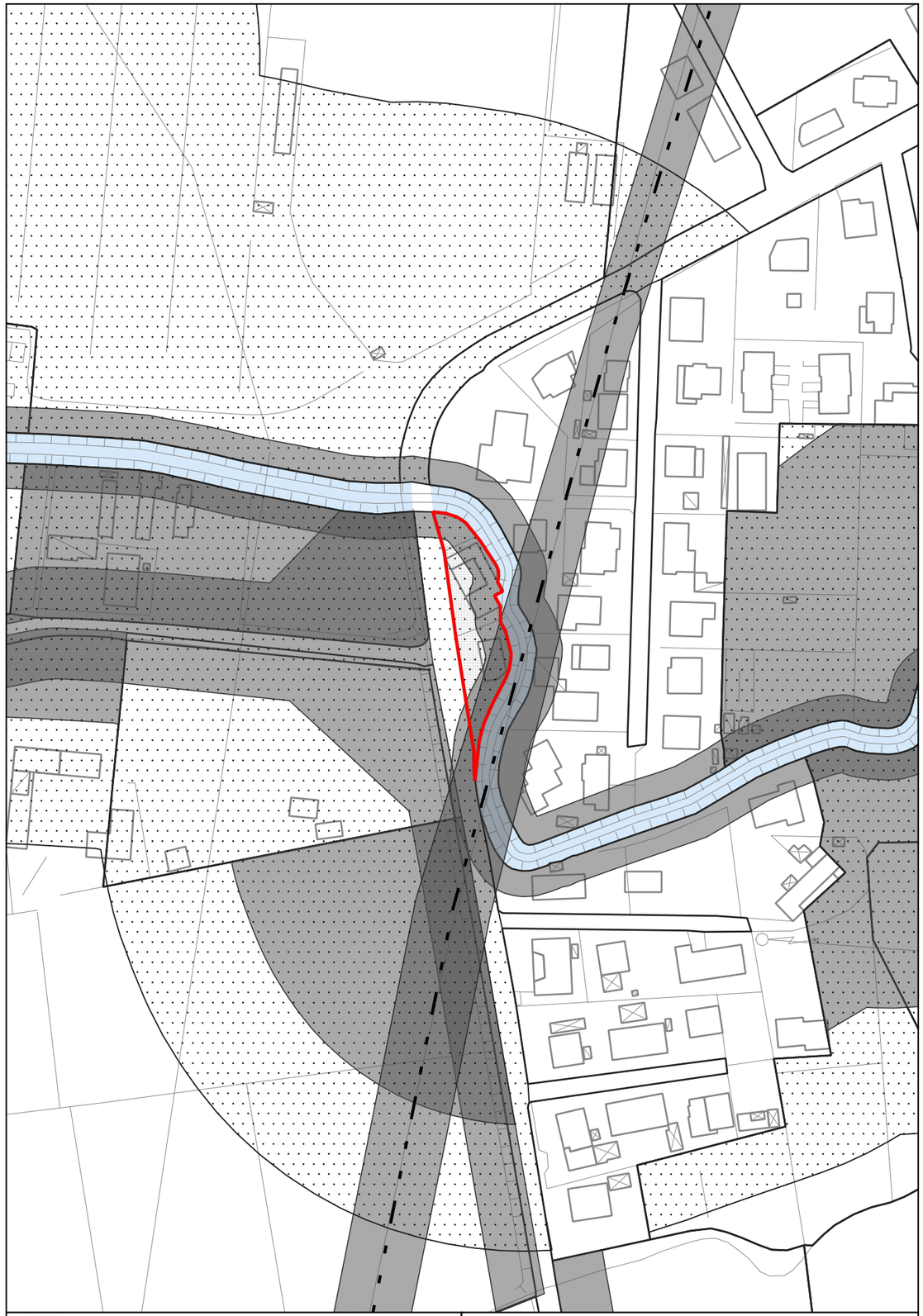
Ambito oggetto di osservazione
Variante Piste Ciclabili

PI VIGENTE - estratto Tav. 2.1
scala 1:2000



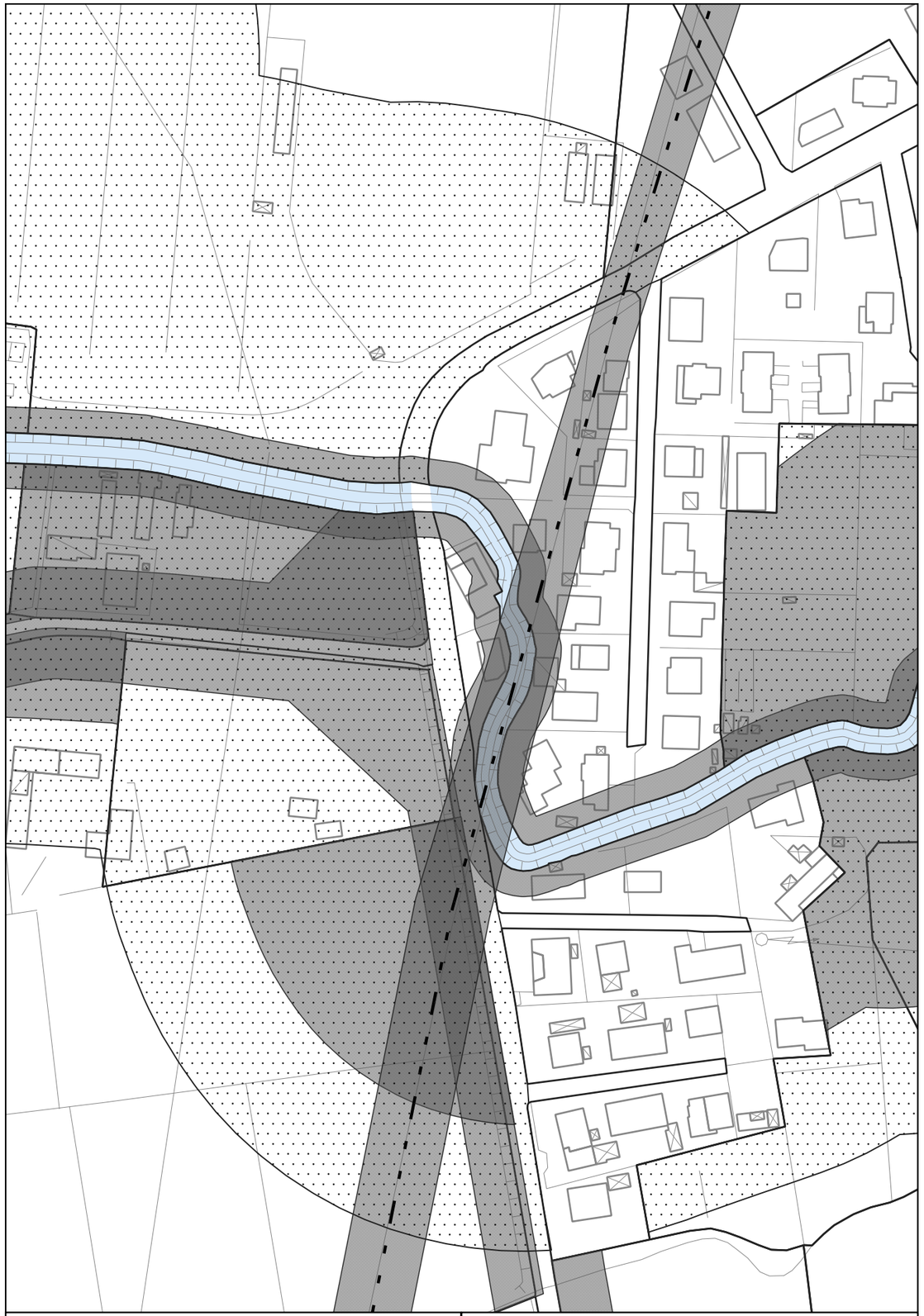
Osservazione n.01
Proposta di adeguamento alle controdeduzioni

PI VARIANTE - estratto Tav. 2.1
scala 1:2000



Ambito oggetto di osservazione
Variante Piste Ciclabili

PI VIGENTE - estratto Tav. 3
scala 1:2000



Osservazione n.02
Proposta di adeguamento alle controdeduzioni

PI VARIANTE - estratto Tav. 3
scala 1:2000